

Il Grest, laboratorio di idee

Di TARCISIO VERDARI *

Appena l'imminente festività pasquale sarà stata celebrata, la macchina che lavora per il Grest partirà con uno sprint. Il Grest è un formidabile laboratorio, una fucina, un pensatoio, un vulcano da cui emergono idee, soluzioni, proposte e tanta voglia di fare. Ogni anno coinvolge decine di migliaia di giovani e adolescenti che costituiscono la struttura portante del progetto educativo di animazione estiva del tempo libero per milioni di bambini e ragazzi delle elementari e delle medie. La domanda più ricorrente che proviene da oratori e circoli in questi tempi di preparazione è riferita a corsi di formazione per animatori. Per questa specifica attività la formazione è canalizzata, dedicata espressamente agli animatori responsabili della conduzione dell'attività e ai cosiddetti «aiuto-

animatori» che sono gli adolescenti che si dedicano prevalentemente alle attività pratiche di manualità, di raccolta, di indagine, di gioco, di intrattenimento, di canto, di recitazione. Diverso è il discorso per la formazione dei responsabili. È la formazione «superiore» che muove da presupposti culturali e informativi di altro livello. Senza entrare nel merito contenutistico dei corsi di formazione, che risentono delle variabili che individuano aree di specializzazione e di carisma, mi permetto di far notare che con il documento «Educare alla vita buona del Vangelo» la Conferenza episcopale italiana ha codificato i «fondamentali» dell'arte «delicata e sublime» dell'educazione. Nell'ambiente associativo cattolico, chiunque proponesse una scuola di formazione degli educatori ignorando gli Orientamenti pastorali dell'episcopato

italiano offrirebbe un impianto culturale «zoppo», ovvero traballante, instabile, incerto. Peraltro chi mirasse a formarsi come educatore senza prendere in considerazione il documento della Cei per il prossimo decennio sarebbe destinato a una formazione parziale e culturalmente carente. La lettura della situazione educativa della nostra società a partire dai nodi della cultura contemporanea e dalla comprensione di aspirazioni e attese del mondo in cui viviamo, pongono la Chiesa accanto a ogni uomo, per dividerne gioie e speranze, tristezze e angosce (*Gaudium et spes*). Il documento offerto dai vescovi italiani è a disposizione. Si tratta di leggerlo, studiarlo, farlo proprio. Per farlo non occorre intraprendere uno specifico corso di formazione. Basta la buona volontà.

* segretario nazionale di «Noi associazione»



In preparazione alle iniziative estive i corsi di formazione per animatori «Dai vescovi italiani il richiamo a un impegno che sia culturale»

Per i gruppi del Veneto estate a ritmo con «Dj»

Si presenta in formato minimal ma in un elegante colore nero con scritte in oro il Grest 2011 di «Noi Veneto» dal titolo «Dj, un ritmo per cambiare», ispirato alla vicenda biblica di Davide (Dj sta appunto per Davide junior). Non più raccoglitori di grande formato che sino a non molti anni fa coordinatori ed animatori portavano dal cortile dell'oratorio al campo da pallavolo, dalla chiesa alla fotocopiatrice, ma un pratico fascioletto con la storia articolata in venti puntate e un cd multimediale dove c'è tutto quello che serve

per l'appuntamento dell'estate ragazzi: dalla formazione degli animatori alle canzoni; dalle preghiere ai laboratori; dai giochi alle schede di alcuni film. Inoltre c'è un sito appositamente dedicato: www.noigrest.it. Il racconto narra la storia del giovane Davide prima di diventare re d'Israele. La vicenda di un ragazzo e dei suoi amici con le loro attese, entusiasmi, la passione per la musica e l'apertura al progetto di Dio. Per informazioni: tel. 049.659879; email: veneto@noiassociazione.it.



Dalla nascita, il 2 aprile 2002, si sono affiliati 1.350 tra oratori, circoli ricreativi e patronati, con 346mila tesserati in 42 province di 13 regioni

Educare col Web si può

l'anniversario. Decennale di «Noi associazione»

Il presidente: i nostri ragazzi, immersi nel digitale

Se guardassimo all'età, si potrebbe dire che «Noi associazione» è ancora bambina. Infatti ha appena iniziato il decimo anno di vita, essendo stata costituita con atto pubblico il 2 aprile 2002. Tuttavia di strada in questo tempo ne ha fatta parecchia, visto che vi sono affiliati 1.350 tra oratori, circoli ricreativi e patronati, per un totale di 346.134 tesserati, per il 55% adulti e per il restante 45% minorenni. Attualmente opera in 42 province di 13 regioni. L'assemblea ordinaria dell'associazione, svoltasi a Verona, è stata l'occasione propizia per fare il punto della situazione, anche in vista delle elezioni per il rinnovo del consiglio nazionale che si svolgeranno il prossimo 19 novembre, sempre nella città scaligera. Nel suo intervento, don Sandro Stefani, presidente nazionale di «Noi associazione», ha sottolineato come «l'intensità di questi nove anni vissuti in continua tensione e attenzione a tutti gli eventi che coinvolgono l'associazionismo italiano e cattolico, hanno fatto crescere e irrobustire la struttura portante dell'associazione. La presenza sul territorio è consolidata, anche se la diffusione è frenata dalla scelta di non fare proselitismo. Chi arriva a «Noi» non lo fa per fascino subito: lo fa per scelta, per convinzione. Non offriamo nulla che anche altri non offrano: il nostro di più è la presenza, l'esserci, il servizio, l'attenzione ai problemi e le risposte». Lo scorso anno è stato caratterizzato dalla pubblicazione degli Orientamenti pastorali dell'episcopato italiano per il decennio 2010-2020 dal titolo «Educare alla vita buona del Vangelo», tema al quale l'associazione ha dedicato il convegno di studio «Educare:

dall'emergenza alla speranza» che ha suscitato grande interesse. «Per la prima volta in un documento della Conferenza episcopale italiana - ha sottolineato don Stefani riferendosi agli Orientamenti pastorali - viene citato l'oratorio (al n. 42) come ambiente educativo importante a cui la comunità cristiana pone attenzione. «Noi associazione» deve sentirsi impegnata per far diventare gli Orientamenti pastorali

L'assemblea ordinaria di Verona. Don Stefani: negli Orientamenti Cei la scelta di valorizzare gli oratori come luoghi di formazione. Da maggio a lezione di Internet

un terreno privilegiato di lavoro, di approfondimento, di applicazione». Per questo l'associazione ha pubblicato il documento, accompagnandolo ad alcune schede di riflessione contenenti indicazioni per un lavoro personale, familiare e comunitario. Quindi si tratta di uno strumento utile per la formazione dei responsabili degli oratori, degli educatori ed animatori. In particolare il prossimo impegno associativo sarà incentrato sull'approfondimento del n. 51 del documento pastorale, dedicato al tema: «La comunicazione nella cultura digitale». A questo saranno dedicate le conferenze per presidenti e segretari territoriali in



Un momento dell'assemblea ordinaria a Verona di «Noi associazione»

programma dal 31 maggio al 4 giugno a Cavallino Treponti (Venezia) che vedranno la partecipazione di don Nicolò Anselmi, direttore del Servizio nazionale per la pastorale giovanile della Cei, e di Nicola Ruffo, formatore e psicopedagogo. «Siamo tutti più o meno esperti di Internet - ha concluso don Stefani

- e se c'è qualche preoccupazione educativa, spesso è soltanto in relazione alla difesa di bambini e ragazzi da siti pericolosi. Bisogna fare qualche passo più in profondità per capire qualcosa di più, soprattutto per entrare nella mentalità culturale e umana che viene veicolata dalla presenza del mondo digitale e mediatico».

proposte

il fatto

Già aperte le selezioni per la sfida nazionale. La finale il 5 giugno



La musica giovane protagonista nel concorso fra band a Padova

Il titolo richiama l'espressione che si pronuncia quando si deve provare la funzionalità di un microfono: «1,2,3... prova!». Il logo raffigura un plettro, ovvero l'oggetto per suonare la chitarra, al centro del quale vi è un alone che evoca il sole, segno di energia e creatività. Il visual raffigura un profilo femminile dal cui capo fuoriescono note e simboli del linguaggio musicale. È un concorso musicale per voci, coverband, cantautori e gruppi la proposta che «Noi Padova» va promuovendo sul territorio nazionale. La manifestazione che vivrà il suo momento clou domenica 5 giugno in piazza dei Frutti, nel centro storico di Padova, si colloca all'interno del «Festival della comunicazione» (www.festivaldellacomunicazione.org) in programma nella città veneta dal 3 all'8 giugno. Lo scopo del progetto, realizzato con l'Avis regionale e provinciale, il quotidiano «Il Mattino di Padova»,

la Provincia e il Comune, vuole dare a giovani musicisti e cantanti la possibilità di valorizzare il proprio talento esibendosi in pubblico; si propone di promuovere la cultura musicale come mezzo di solidarietà, formazione e prevenzione sociale; punta a far conoscere ai giovani realtà associative di volontariato con l'intento di diffondere la cultura della solidarietà e del dono. Il concorso musicale è strutturato in quattro categorie: voci e cover band per la sezione edita; cantautori e gruppi per quella inedita. Le iscrizioni vanno effettuate entro il 15 maggio nel sito www.123prova.it allegando il proprio curriculum, una foto e un file mp3 con l'esecuzione che partecipa al concorso. Una commissione di esperti valuterà le proposte e decreterà i vincitori che riceveranno in premio un buono acquisto del valore di mille euro spendibile in un negozio di strumenti musicali.

la visita nel Nordest

Per il Papa volontari in campo

Anche «Noi associazione» sarà coinvolta negli eventi della visita pastorale che Benedetto XVI effettuerà il 7 ed 8 maggio nel Nordest. In particolare 150 volontari giovani e adulti di «Noi Veneto» cureranno l'animazione e alcuni punti ristoro all'interno del parco San Giuliano di Mestre dove il Papa presiederà la celebrazione eucaristica domenica 8 alle 10. Al termine della Messa e sino al pomeriggio, le famiglie e i gruppi che vorranno rimanere nel parco potranno farlo. Inoltre i bambini e i ragazzi con i loro genitori avranno l'opportunità di partecipare ai giochi e all'animazione che sarà offerta presso la Porta Rossa, dove verrà allestito un palco speciale. «Vogliamo contribuire a far sì che quella giornata sia veramente una bella festa per tutti, una domenica vera e piena - spiega don Fabio Mattiuzzi, presidente di «Noi Venezia» - e la gioia dell'incontro con il Papa nell'Eucaristia possa prolungarsi, per chi lo vorrà, in un pomeriggio di festa insieme, in famiglia».

A Verona un «esercito» che cresce con fantasia

La realtà di «Noi associazione» nel territorio della diocesi di Verona è quella numericamente più consistente. Con i suoi 84.186 tesserati (54% adulti e 46% minorenni) in 203 circoli, rappresenta più del 24% del totale nazionale degli associati. «A livello di responsabilità - spiega don Paolo Zuccari, presidente di «Noi Verona» - ci troviamo a lavorare con persone adulte e giovani che mostrano disponibilità e capacità di assumere incarichi e di portarli avanti con generosità, rispondendo alle diverse esigenze associative. Credo sia un segnale positivo di vitalità anche il fatto di avere un costante ricambio di persone». Il numero così rilevante di tesserati, a detta del presidente, è dovuto a «diverse situazioni, legate anche al fatto che l'adesione offre una buona copertura assicurativa per le evenienze delle varie attività. Ma aumenta progressivamente

anche la coscienza di appartenenza all'associazione, sia per la varietà delle proposte che vengono fatte sia per la crescente condivisione dei progetti». Don Zuccari non manca peraltro di evidenziare qualche ambito sul quale puntare maggiormente: «Siamo ancora carenti sul piano della formazione di animatori e responsabili. Si riscontra la richiesta per la preparazione degli animatori del Grest estivo; c'è molto interesse per il corso sostitutivo del libretto sanitario per il servizio di volontariato legato alla somministrazione di alimenti. Facciamo più fatica a seguire e trovare adesione per una formazione più completa degli operatori-animatori. L'attenzione, la preoccupazione educativa sollecitata dai vescovi italiani con gli Orientamenti pastorali per questo decennio ci stimolerà a sostenere con maggiore convinzione itinerari educativi

per tutti coloro che operano nell'associazione». Quanto ai circoli, la realtà è piuttosto diversificata e si configura di fatto sulla vita delle comunità di riferimento. «Non tutte le parrocchie sono uguali - conferma don Zuccari - E come per tanti altri aspetti della vita, se da una parte questa diversità presenta qualche problema, dall'altra è ricchezza e dice sia la vitalità delle parrocchie stesse sia la capacità dell'associazione di adattarsi, per servire». Se altrove la parola oratorio identifica tout-court un luogo, una struttura spesso di dimensioni rilevanti a servizio di tutte le attività per ragazzi e giovani, a Verona il circolo «Noi» richiama piuttosto «una serie di iniziative che hanno certamente bisogno di qualche ambiente adatto, ma soprattutto di persone disponibili, con un po' di fantasia e tanta generosità». Quindi

attività ricreative e ludiche, ma anche proposte culturali, di formazione al servizio, alla gratuità, al volontariato, alla legalità. Non mancano percorsi innovativi. Per esempio il circolo «Noi» di Tomba Extra, nel quartiere cittadino di Borgo Roma, ha deciso di puntare su un educatore professionale per la progettazione e l'animazione delle attività dell'oratorio. Da qualche mese è aperta una sala polifunzionale espressamente dedicata ai ragazzi e dal nome emblematico: «Il posto XNoi». Lì tre pomeriggi alla settimana opera come educatore Gianni Martari, laureato in servizio sociale. «Abbiamo presentato il progetto alla Fondazione Cattolica Assicurazioni - spiega il presidente del circolo, Giovanni Gatti - che ha accettato di finanziarlo per i primi due anni. La nostra intenzione è di proseguire anche in seguito».



La diocesi scaligera conta il maggior numero di tesserati. Dalle proposte ludiche al volontariato, i circoli sono punto di riferimento per il territorio